



Congregazione
SUORE CARMELITANE di S. TERESA di TORINO
Corso A. Picco, 104 - tel. 011 81.90.401
10131 TORINO

La Superiore Generale

*«Ritornate a me con tutto il cuore...
ritornate al Signore, vostro Dio,
perché egli è misericordioso e pietoso,
lento all'ira, di grande amore,
pronto a ravvedersi riguardo al male».*

Gioele 2,12-13

Torino, 10 febbraio 2016
mercoledì delle ceneri

Carissime Sorelle,

il periodo liturgico che siamo chiamate a vivere è il cuore dell'Anno della Misericordia: il cammino di conversione della Quaresima che ci porta a sperimentare la Pasqua di risurrezione.

Papa Francesco ci richiama ad un ascolto assiduo e orante della Parola di Dio, per fare esperienza in prima persona della sua Misericordia e per essere annunzio profetico al mondo.

"Ritornate a me..." dice il Signore. È un imperativo accorato che Dio ci rivolge, pur rispettando la nostra libertà, perché ci vuole salvare e vuole renderci a nostra volta strumenti della sua misericordia. Non siano sorde le orecchie del nostro cuore, ma lasciamoci permeare dall'essenza del suo amore!

Vi propongo alcune considerazioni, su cui ciascuna può riflettere personalmente:

Dio **misericordioso** si pone nei miei confronti con atteggiamenti di tenerezza, di commozione e si intenerisce per me, come una madre col proprio figlio.

Dio **pietoso** si china sulla mia debolezza e povertà, sempre pronto ad accogliermi, a comprendermi e a perdonarmi come nella parabola del figlio ritrovato.

Dio **lento all'ira** mi dona un respiro di longanimità e di capacità di sopportare, sa attendere con pazienza la mia conversione.

Dio, **grande nell'amore e nella fedeltà**, mi ama gratuitamente, fa sempre il primo passo verso di me, non guarda i miei meriti ma rimane fedele senza limiti. È fedeltà che non viene mai meno.

Fare esperienza di questa sua misericordia trasforma il mio cuore e di conseguenza mi rende capace di *opere di misericordia corporali e spirituali* (così le chiama la tradizione della Chiesa) che manifestano il volto e il cuore di Dio nelle urgenze e

nelle periferie del nostro tempo. Opere che mi ricordano che la mia conversione si deve tradurre in atti concreti e quotidiani:

- | | |
|---------------------------------|--|
| - dar da mangiare agli affamati | - consigliare i dubbiosi |
| - dare da bere agli assetati | - insegnare agli ignoranti |
| - vestire gli ignudi | - ammonire i peccatori |
| - alloggiare i pellegrini | - consolare gli afflitti |
| - visitare i malati | - sopportare le persone moleste |
| - visitare i carcerati | - perdonare le offese ricevute |
| - seppellire i morti | - pregare Dio per i vivi e per i morti |

Nel considerare queste "opere", lasciamoci aiutare anche dal Messaggio per la Quaresima di Papa Francesco:

La Quaresima è un tempo favorevole per poter uscire dalla propria alienazione esistenziale grazie all'**ascolto della Parola** e alle **opere di misericordia**. Se mediante quelle corporali tocchiamo la carne del Cristo nei fratelli e sorelle bisognosi di essere nutriti, vestiti, alloggiati, visitati, quelle spirituali – consigliare, insegnare, perdonare, ammonire, pregare – toccano più direttamente il nostro essere peccatori. Le opere corporali e quelle spirituali non vanno perciò mai separate. È infatti proprio toccando nel misero la carne di Gesù crocifisso che il peccatore può ricevere in dono la consapevolezza di essere egli stesso un povero mendicante.

Viene spontaneo chiederci: *"Quale opera di misericordia sono particolarmente chiamata a vivere nella mia comunità e con le persone che incontro nel mio vissuto quotidiano?"*

Oltre a lasciarvi questa domanda, **propongo a tutte le Comunità l'impegno di un'adorazione settimanale** da vivere - in ogni comunità secondo le proprie possibilità - come mezza giornata di adorazione "continua", alternandosi tra Sorelle, oppure un'ora comunitaria... o come il Signore vi ispirerà!

Con questa adorazione chiederemo il dono di essere carmelitane più "vere" e gioiose e il dono di nuove vocazioni.

Questo è il tempo della conversione, non lasciamolo passare inutilmente!

La Vergine Maria, che ha cantato nel Magnificat: "Dio ha guardato la povertà della sua serva", e il caro S. Giuseppe, che in silenzio e umiltà ha generato opere di salvezza, siano nostre guide in questo cammino di conversione e di misericordia.

Nell'impegno della preghiera reciproca,
vi saluto con tanto affetto,

Madre M. Imahite di S. Giuseppe

